

imbarcarsi su una nave che si trovava nel porto, portando con sè un rilevantissimo bottino ed il tesoro dell'Ordine che pare gli fosse stato affidato per sottrarlo alla cattura.

Colla nave egli si recò a Limassol nell'isola di Cipro dove si distesero tutti i superstiti della disgraziata città che i Saraceni distrussero completamente perchè non potesse più divenire un centro commerciale. Essi si impadronirono poscia di Tiro, Berutti, Sidone e di tutte le altre piccole città della Siria rimaste in mano dei Cristiani che si arresero senza combattere.

Frate Ruggero accusato di ladroneria e di apostasia dai Capi dell'Ordine dovette fuggire da Cipro perchè messo al bando dalla cristianità.

Egli, acquistata una galera che si chiamò «Olivetta», iniziò la sua vita di pirata abbandonando naturalmente l'abito di Cavaliere.

Colpito dalla scomunica papale egli poteva trovar asilo soltanto presso un Sovrano in lotta contro il Pontefice e perciò si recò sulle coste della Catalogna dove regnava Giacomo d'Aragona. Egli completò con Catalani l'equipaggio della sua galera e cogli abbondanti mezzi finanziari di cui disponeva armò altre navi da lui catturate e su queste imbarcò molti almugaveri che furono ben lieti di recarsi a corseggiare sotto gli ordini di un uomo di sperimentato ardire e di animo spregiudicato.

Gli almugaveri erano dei soldati di fanteria leggera che costituivano in quel tempo una milizia mercenaria di grandissima reputazione. Come scrive il Desclot (1) essi si definivano così: «noi non «siamo usi a poltrire nelle città e nei villaggi; non siamo nè calzolari, «nè tessitori, nè uomini adatti al lavoro, sappiamo solo combattere i «nemici».

La sicurezza di vincere che animava questi uomini proveniva in modo particolare dalla destrezza nel maneggio delle armi da lancio, colle quali colpivano da lontano colla massima esattezza, come fossero dei proiettili, tanto il loro tiro era sicuro.

Questa precisione nell'impiego delle armi da lancio era in particolare modo di grandissima utilità contro le truppe a cavallo, giacchè prima che i cavalli lanciati all'attacco raggiungessero la loro linea di difesa essi riuscivano ad ucciderli ed a disarcionare i cavalieri (2)

Gli almugaveri erano anche camminatori infaticabili e molto celeri ed estremamente parchi nel cibo. Tutti i loro impedimenti erano costituiti da un solo zaino nel quale portavano tutto il vitto occorrente.

Queste magnifiche doti di valore e di parsimonia facevano sì che un piccolo numero di almugaveri bastasse per resistere agli attacchi dei più agguerriti soldati regolari del tempo e permettevano ai loro comandanti di poter compiere dei veri «raid» in territori inospitali e senza risorse.

L'ex Templaro costituiva così il primo nucleo di quella famosa

---

(1) B. Desclot — *Historia di Catalogna*

(2) Ant. Rubie y Lluç — *Enc. Italiana* — Almugaveri